

06 Set 2022

Gasolio agricolo: Uncai, con questi prezzi gli agricoltori rinunciano alla raccolta

G.d.O.

Bisogna fermare le speculazioni sull'energia e i prezzi dei combustibili. L'Antitrust batte un colpo. A sostenerlo è l'Uncai (Unione nazionale contoterzisti agromeccanici e industriali) che si dice pronta ad azioni decise contro gli insensati rincari del carburante.

«Il costo del petrolio al barile - ha spiegato il presidente di Unaci, Aproniano Tassinari - si attesta sugli 80 euro. Due anni fa questo stesso valore si traduceva in un prezzo del gasolio agricolo agevolato inferiore all'euro al litro, anziché gli attuali 1,35-1,40 euro. I silenzi della politica la rende complice di una evidente speculazione, finalizzata a ripianare qualche bilancio privato e pubblico e non alla fine del conflitto e dell'occupazione in Ucraina».

La situazione è gravissima e il settore agromeccanico si dice pronto a dichiarare lo stato di agitazione. «L'ignavia della politica agricola - aggiungono all'Uncai - capace solo di interventi spot contraddistinti da incompetenza, se non malafede, ha fatto precipitare la situazione. Il prezzo raggiunto dal gasolio agricolo consiglia molte aziende agricole a non raccogliere, per esempio, il mais e la soia. Il primo perché presenta livelli troppo alti di micotossine, la seconda perché i titoli proteici sono molto bassi. A rischio anche la vendemmia e la raccolta di ortaggi. Per ragioni di convenienza economica gli agricoltori sono liberi di non raccogliere e lasciare il prodotto in campo; tuttavia il contoterzista ha già anticipato tutte le spese, in attesa di essere pagato a fine anno, quando l'agricoltore piazza il prodotto. La risposta della politica dovrebbe essere subito un tetto massimo del gasolio agricolo posto sotto l'euro al litro».